

DURISSIMA REAZIONE DEL MINISTRO DEGLI INTERNI DOPO GLI ULTIMI SCONTRI

Maroni: «A Terzigno cercano il morto. Stop ai violenti»

Il premier non molla: «Avanti con l'accordo». Il responsabile della Difesa La Russa: «Pronti a inviare i militari»



di MARIA ROSA TOMASELLO

NAPOLI Hanno accerchiato due auto della polizia e hanno colpito, usando le spraghe. A poche ore dall'agguato in cui un agente è rimasto ferito a Boscoreale Maroni accusa: «Qualcuno vuole il morto». Dopo una settimana di durissimi scontri tra le forze dell'ordine e i manifestanti in lotta contro la seconda discarica di Terzigno, è l'aggressione di un gruppo di trenta giovanissimi a due auto-civetta della Digos - seguita dall'arresto di tre ragazzi di 18, 22 e 24 anni, tutti incensurati - a provocare la durissima reazione del ministro degli Interni: «Gli atti di violenza nei confronti delle forze dell'ordine non sono più accettabili» avverte, «invi-

to tutti a deporre le armi o sarà necessario intervenire in modo più duro di quanto non si sia fatto finora».

Sui disordini di Terzigno si concentra anche l'attenzione della Direzione distrettuale antimafia di Napoli: il procuratore aggiunto Rosario Cantelmo ha aperto un fascicolo sulle probabili infiltrazioni della camorra nella protesta:

le ipotesi di reato sono danneggiamenti, resistenza a pubblico ufficiale, detenzione di armi, interruzione di pubblico servizio aggravati da metodo e finalità mafiosi.

Al Viminale che lancia l'allarme sui «gruppi violenti che vogliono farci scappare il morto e che non vanno scambiati con i cittadini che scendono in piazza», risponde il

ministro della Difesa Ignazio La Russa, che si dice pronto a schierare l'esercito in Campania, dove oggi restano 270 militari di un contingente di 700 uomini inviato nei giorni della prima emergenza rifiuti: «Noi siamo pronti» dice.

Ma nel pomeriggio, mentre nella prefettura di Napoli è in corso l'ennesimo vertice sull'emergenza presieduto dal capo della Protezione civile è lo stesso premier Silvio Berlusconi a chiedere impegno per salvare il dialogo: «Bisogna continuare a lavorare per raggiungere i risultati e gli obiettivi che ci si è posti con l'accordo» dice al telefono a Guido Bertolaso. «Siamo vicini agli agenti aggrediti, queste forme di violenza non ci appartengono» sottolinea il sindaco di Boscoreale Gennaro Langella, presente all'incontro assieme al collega di Terzigno Domenico Aurichio. «La città si riconosce solo in quelli che protestano civilmente per un motivo giusto». Chiede «una tregua» ai violenti anche il sindaco di Boscorecase Agnese Borrelli: «Stiamo lavorando per una soluzione».

Per tutti i sindaci anti-discarica, tuttavia, il Comitato per l'ordine e la sicurezza ha deciso l'innalzamento dei livelli di controllo. Un appello viene rivolto alla popolazione dal vescovo di Nola, monsignor Beniamino Depalma: «Bisogna perseguire un'intesa».

Il Pd condanna le violenze, ma accusa il governo di avere creato un clima di esasperazione. «Bisogna trovare il modo di non usare la forza» chiede il segretario Pierluigi Bersani. «Maroni utilizza il manganello per coprire il fallimento del piano del governo in materia di rifiuti» afferma l'eurodeputato dell'IdV Luigi De Magistris.

© RIPRODUZIONE RISERVATA